

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXC
n. 1

RELAZIONE

SULL'OPERATIVITÀ DELLE MISURE DI SOSTEGNO
ALLE IMPRESE PREVISTE DAI COMMI DA 841
A 853 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE
27 DICEMBRE 2006, N. 296

(Anni 2012, 2013 e primo semestre 2014)

(Articolo 1, comma 854, della legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico
(GUIDI)

Trasmessa alla Presidenza il 1° ottobre 2014

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA	Pag.	5
SEZIONE 1: MISURE DI SOSTEGNO DI CUI AI COMMI 845 E 854 DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296		
»		7
Capitolo 1: Decreto ministeriale 23 luglio 2009 riguardante le agevolazioni in favore della realizzazione di investimenti produttivi inerenti le aree tecnologiche	»	7
Capitolo 2: Stato di esecuzione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 e ss.mm.ii	»	10
Capitolo 3: Fondo Rotativo istituito per la concessione del finanziamento agevolato di cui ai decreti attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 ss.mm.ii	»	15
Capitolo 4: Aggiornamento sullo stato di attuazione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 e ss.mm.ii per l'annualità 2013 e il primo semestre 2014	»	16
SEZIONE 2: MISURE DI SOSTEGNO REALIZZATE IN ATTUAZIONE DEL COMMA 851, DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296		
»		18
Capitolo 1: Fondo Nazionale Innovazioni (FNI)	»	19
Capitolo 2: Programma di incentivi "Brevetti +"	»	23
Capitolo 3: Programma di agevolazioni "Marchi +" ...	»	25
Capitolo 4: Programma di incentivi "Disegni +"	»	27
SEZIONE 3: MISURE DI SOSTEGNO REALIZZATE IN ATTUAZIONE DEI COMMI 852 E 853, DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296		
»		29

Capitolo 1: Operatività della struttura per le crisi di im- presa prevista dal comma 852, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ..	»	29
Capitolo 2: Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà di cui al comma 853, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	»	38

Premessa

L'articolo 1, comma 854 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che entro il 30 giugno di ogni anno il Governo presenti al Parlamento una relazione concernente l'operatività delle misure di sostegno previste dai commi da 841 a 853 del medesimo articolo, con particolare riferimento ai risultati ottenuti e alle somme erogate.

Il comma 845 del medesimo articolo 1 stabilisce inoltre che il Ministro dello sviluppo economico riferisca annualmente al Parlamento e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sui criteri utilizzati per l'individuazione dei progetti di innovazione industriale, di cui ai commi 842 e seguenti del medesimo articolo, sullo stato degli interventi finanziati e sul grado di raggiungimento degli obiettivi, allegando il prospetto inerente le spese sostenute per la gestione.

In particolare, al fine di evitare la sovrapposizione ripetitiva di documentazione nei confronti del Parlamento si è ritenuto, come in passato, di trattare separatamente dette Relazioni.

La relazione sui progetti di innovazione industriale è stata già trasmessa ai due rami del Parlamento e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 12 settembre 2014.

Pertanto, la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 854 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concerne l'operatività delle misure di sostegno previste dai commi da 845 a 853 del predetto articolo 1.

La stessa è articolata in tre sezioni.

La prima sezione concerne le misure di sostegno di cui al comma 845 e si suddivide in 4 capitoli:

- capitolo 1, relativo al decreto ministeriale 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii* riguardante le agevolazioni in favore della realizzazione di investimenti produttivi inerenti le aree tecnologiche;
- capitolo 2, relativo allo stato di esecuzione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii* con particolare riferimento ai risultati istruttori ottenuti;

- capitolo 3, relativo alla costituzione di un Fondo rotativo istituito per la concessione del finanziamento agevolato di cui ai decreti attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii.*;
- capitolo 4, relativo all'aggiornamento sullo stato di attuazione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 attuativi del decreto ministeriale 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii* per l'annualità 2013 ed il primo semestre 2014.

La seconda sezione presenta le misure di sostegno realizzate in attuazione del comma 851 e si suddivide in quattro capitoli:

- capitolo 1, relativo all'operatività del Fondo Nazionale per l'Innovazione;
- capitolo 2, relativo Programma di incentivi "Brevetti +", che ha quali obiettivi quello di incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e di estendere all'estero i brevetti nazionali delle PMI nonché di potenziare la capacità competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività, sviluppo di mercato;
- capitolo 3, relativo al Programma di agevolazioni "Marchi +", che ha l'obiettivo di supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero e garantire la qualità delle scelte strategiche effettuate dalle imprese stesse;
- capitolo 4, relativo a Programma di incentivi "Disegni +", che si propone gli obiettivi di Incrementare il numero di domande di registrazioni nazionali, comunitarie ed internazionali di nuovi disegni e modelli nonché di potenziare la capacità competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione economica di nuovi disegni e modelli in termini di redditività, produttività, sviluppo di mercato.

La terza sezione riguarda l'azione a supporto delle situazioni di crisi e si suddivide in due capitoli:

- capitolo 1, relativo all'operatività della struttura per le crisi di impresa prevista dal comma 852;
- capitolo 2, relativo all'operatività del Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, di cui al comma 853.

SEZIONE 1: MISURE DI SOSTEGNO DI CUI AL COMMA 845 DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296

CAPITOLO 1: DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 2009 RIGUARDANTE LE AGEVOLAZIONI IN FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI INERENTI LE AREE TECNOLOGICHE

L'articolo 1, comma 845 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico il compito di istituire appositi regimi di aiuto in conformità alla normativa comunitaria. Sulla base di tale previsione normativa lo stesso Ministero, con decreto del 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii.*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 novembre 2009, n. 278, ha istituito un nuovo regime di aiuti a favore della realizzazione degli investimenti produttivi e ha stabilito i criteri e le condizioni generali per la concessione delle agevolazioni finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi riguardanti le aree tecnologiche individuate dall'articolo 1, comma 842, della Legge n. 296/06 e per interventi ad esse connessi e collegati. Questi ultimi si riferiscono a: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy e tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche.

Le agevolazioni previste dal decreto 23 luglio 2009 e *ss.mm.ii.* non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, incluse quelle a titolo "de minimis" secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1998/2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea L 379 del 28 dicembre 2006.

Le finalità degli interventi riguardano:

- a) sviluppo di piccole imprese di nuova costituzione;
- b) industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca o di sviluppo sperimentale;
- c) programmi di investimento volti al risparmio energetico e/o alla riduzione degli impatti ambientali delle unità produttive;
- d) specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale individuati dal Ministero dello sviluppo economico.

I soggetti beneficiari sono le imprese di piccola, media o grande dimensione secondo i criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento GBER e nel decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005.

I programmi di investimento riguardanti le tipologie di intervento, possono essere realizzati unicamente nelle aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo, 3 lettere a) e c) del Trattato UE e previste dalla Carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea per il periodo 2007 – 2013.

In relazione alle tipologie di intervento, le agevolazioni possono essere concesse, alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER, nella forma di contributi in conto impianti e/o contributi in conto interessi e/o finanziamento agevolato e/o garanzia. Relativamente ai programmi d'investimento riguardanti le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 9 del Regolamento GBER, ove più favorevoli.

La misura delle agevolazioni è definita in termini di intensità massime rispetto alle spese ammissibili ed è espressa in equivalente sovvenzione lordo che rappresenta il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili. Le spese ammissibili e le agevolazioni erogabili in più rate sono attualizzate/rivalutate al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione è il tasso di riferimento vigente alla data di emissione del decreto di concessione, determinato a partire dal tasso base fissato dalla Commissione Europea.

Le intensità massime delle agevolazioni sono quelle previste, per dimensione di impresa beneficiaria e per ciascuna area ammissibile, dalla Carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione europea per il periodo 2007–2013.

La previsione normativa contenuta nel decreto ministeriale 23 luglio 2009, orientato al rafforzamento della competitività del sistema industriale del Paese, non contemplava il settore relativo al turismo. Considerata la necessità di sostenere il comparto turistico, settore strategico

e nevralgico del nostro sistema produttivo, si è resa necessaria un'integrazione in grado di estendere anche a tale settore gli effetti del decreto 23 luglio 2009. In tal senso, con la modifica del 28 aprile 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 8 luglio 2010, n. 157, è stato previsto l'inserimento del nuovo settore di attività, aggiungendo la lettera d) all'elenco dei settori ammissibili già previsto nel Titolo I all'articolo 3 del medesimo decreto ministeriale.

**CAPITOLO 2: STATO DI ESECUZIONE DEI DECRETI MINISTERIALI 6 AGOSTO 2010 ATTUATIVI
DEL DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 2009 E SS.MM.II¹**

Nell'ambito del quadro normativo definito dal decreto ministeriale 23 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, il Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale degli Incentivi delle Attività Produttive, ha emanato tre decreti:

- a) decreto ministeriale 6 agosto 2010 concernente l'attivazione degli interventi in favore di investimenti finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca o sviluppo sperimentale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 213 del 11 settembre 2010;
- b) decreto ministeriale 6 agosto 2010 concernente l'attivazione degli interventi in favore di investimenti finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 211 del 9 settembre 2010;
- c) decreto ministeriale 6 agosto 2010 concernente l'attivazione degli interventi in favore di programmi di investimento volti al risparmio energetico e/o alla riduzione degli impatti ambientali delle unità produttive interessate e all'applicazione di tecnologie innovative nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico, con particolare attenzione allo sviluppo delle relative filiere produttive, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2010.

Gli interventi di cui alle lettere a) e b) sono stati finanziati a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) FESR Ricerca e Competitività 2007 – 2013 per le Regioni dell'obiettivo Convergenza adottato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007 ed in particolare l'obiettivo operativo 4.2.1.1 "Rafforzamento del sistema produttivo" (Azione 1 "Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo") previsto dall'Asse prioritario 2 del medesimo PON.

L'intervento di cui alla lettera c) è stato finanziato a valere sul Programma Operativo Interregionale (POI) "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007 – 2013, approvato dalla

¹ I dati numerici indicati in questa *Sezione* sono estratti dal sito <https://mise.cilea.it/> e aggiornati al 10 luglio 2012.

Commissione UE il 20 dicembre 2007 con Decisione n. C(2007) 6820 e in particolare le linee di attività 1.2. “Interventi a sostegno dello sviluppo dell’imprenditoria collegata alla ricerca e all’applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili” e 2.1 “Interventi a sostegno dell’imprenditorialità collegata al risparmio energetico con particolare riferimento alla creazione di imprese ed alle reti”.

In ordine all’attuazione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 è stata stipulata apposita Convenzione tra l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, in qualità di Soggetto Gestore, ed il Ministero dello sviluppo economico – DGIAI per lo svolgimento degli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti per la fase di accesso e di istruttoria delle domande presentate.

Per la conduzione dei servizi informatici relativi alla gestione delle domande nelle varie fasi del procedimento di concessione e di erogazione del contributo agevolativo a valere sui decreti ministeriali 6 agosto 2010, è stata stipulata apposita Convenzione tra il Consorzio Interuniversitario Lombardo per l’Elaborazione Automatica – Cilea, ed il Ministero dello sviluppo economico – DGIAI.

Le risorse disponibili per l’attuazione degli interventi di cui ai decreti lettera a) e b) sono pari rispettivamente a 100 milioni di Euro ciascuno a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, destinate a programmi riferiti a unità produttive ubicate nei territori delle Regioni dell’obiettivo Convergenza.

Le risorse disponibili per l’attuazione degli interventi di cui al decreto lettera c) sono pari a 300 milioni di Euro a valere sul POI “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013, destinate a programmi riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell’obiettivo Convergenza, così ripartite:

- per la linea di attività 1.2. “Interventi a sostegno dello sviluppo dell’imprenditoria collegata alla ricerca e all’applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili” 210 milioni di Euro;

- per la linea di attività 2.1 “Interventi a sostegno dell’imprenditorialità collegata al risparmio energetico con particolare riferimento alla creazione di imprese ed alle reti” 90 milioni di Euro.

Ai fini dell’attribuzione delle risorse disponibili si tiene, inoltre, conto delle seguenti riserve:

- almeno il 60%, destinata ai programmi ammissibili, proposti da piccole e medie imprese;
- almeno il 20%, destinata ai di programmi ammissibili, proposti da imprese che abbiano sottoscritto, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, un contratto di rete, come disciplinato dall’articolo 3, comma 4-ter del D.L. 10 febbraio 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

A seguito dello stanziamento aggiuntivo di 50 milioni e 130 milioni di Euro (PON R & C 2007-2013), disposto con decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 1 dicembre 2011, sono state avviate all’istruttoria ulteriori domande presentate a valere rispettivamente sul decreto ministeriale “industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale” e sul decreto ministeriale “specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale”.

Il presente capitolo illustra altresì le attività svolte negli anni 2010, 2011 e 2012; l’adempimento è stato omesso per il 2010 in quanto in tale anno sono state svolte le attività propedeutiche all’avvio del processo di attuazione dei nuovi strumenti che ha presentato caratteristiche di notevole complessità. L’avvio operativo degli interventi, avvenuto nel 2011, consente ora di fornire un primo quadro di informazioni utili per l’analisi.

Rispetto ai tre bandi sopra evidenziati, i risultati complessivi conseguiti a partire dal 2011 sono i seguenti:

- le domande trasmesse sono 312 per un importo totale di agevolazioni richieste dalle imprese proponenti pari a € 1.392.069.251,58;
- il 57% delle domande di agevolazione presentate proviene dalla Regione Campania seguita dalla Regione Sicilia con il 19%, dalla Regione Puglia con il 16% ed infine dalla Regione Calabria con l’8%;
- il 32% delle domande presentate è stato rigettato.

Si riporta di seguito il dettaglio per ciascun bando emanato.

1. *POI “ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO” – BANDO “INVESTIMENTI ENERGETICI”*

In riferimento al bando finalizzato all’attivazione di interventi in favore di programmi di investimento per il risparmio energetico e/o la riduzione degli impatti ambientali delle unità produttive interessate e per l’applicazione di tecnologie innovative nell’ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico, si rappresenta che le domande trasmesse sono 112 di cui in verifica di *regolarità e completezza* 10, in *istruttoria* 56, *rigettate* 46.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- la Campania ha registrato il 51% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 56 PMI e 1 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 35%;
- la Calabria ha registrato il 12,5% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati solo da PMI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 50%;
- la Puglia ha registrato il 20,5% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 19 PMI e 4 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 39%;
- la Sicilia ha registrato il 16% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 17 PMI e 1 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 56%.

Le agevolazioni complessivamente richieste dalle imprese ammontano a € 453.350.646,58.

2. *PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013 – BANDO “SPECIFICI OBIETTIVI DI INNOVAZIONE, MIGLIORAMENTO COMPETITIVO E TUTELA AMBIENTALE”*

In riferimento al bando finalizzato al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale, si rappresenta che le domande trasmesse sono 117 di cui in *verifica di regolarità e completezza* 12, in *istruttoria* 84, *rigettate* 21.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- la Campania ha registrato il 59% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 60 PMI e 9 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 14%;

- la Calabria ha registrato il 5% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati solo da PMI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 17%;
- la Puglia ha registrato il 15% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 14 PMI e 4 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 28%;
- la Sicilia ha registrato il 21% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 23 PMI e 1 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 21%.

Le agevolazioni complessivamente richieste dalle imprese ammontano a € 470.933.927,73.

3. *PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013 – BANDO “INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DI PROGRAMMI QUALIFICATI DI RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE”*

In riferimento al bando relativo alla concessione ed erogazione di agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati all’industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca o sviluppo sperimentale, si rappresenta che alla data odierna, le domande trasmesse sono 83 di cui in *verifica di regolarità e completezza* 0, in *istruttoria* 51, *rigettate* 32.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- la Campania ha registrato il 61% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 39 PMI e 12 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 31%;
- la Calabria ha registrato il 6% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati solo da PMI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 60%;
- la Puglia ha registrato il 12% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 9 PMI e 1 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 60%;
- la Sicilia ha registrato il 21% delle domande trasmesse. I progetti sono stati presentati da 13 PMI e 4 GI, mentre la percentuale di domande rigettate è pari al 41%.

Le agevolazioni richieste dalle imprese proponenti sono pari a € 467.784.677,27.

CAPITOLO 3: FONDO ROTATIVO ISTITUITO PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO DI CUI AI DECRETI ATTUATIVI DEL DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 2009 E SS.MM.II.

In riferimento a quanto previsto all'articolo 6, comma 2, dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 e all'articolo 3, comma 2, della Convenzione stipulata in data 11 ottobre 2010, il Soggetto Gestore – Invitalia, ha provveduto a trasmettere, con nota 35974/AF del 8 novembre 2010, al Ministero dello sviluppo economico l'atto di costituzione del Fondo rotativo in conformità a quanto previsto dagli articoli 44 e 78 del Regolamento (CE) 1083/2006 e dagli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) 1828/2006 che disciplinano il cofinanziamento degli interventi di "Ingegneria finanziaria" con i Fondi strutturali della UE.

Con i decreti direttoriali 8 novembre 2010, n. 4/2010 e n. 5/2010, sono state trasferite nel Fondo di cui sopra, rispettivamente risorse fino a 150 milioni di Euro per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei programmi di investimento riguardanti le linee di attività 1.2 e 2.1 del Programma Operativo Interregionale (POI) "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007 – 2013 e risorse fino a 152 milioni di Euro per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei programmi di investimento riguardanti in particolare l'obiettivo operativo 4.2.1. previsto dall'Asse prioritario 2 del Programma Operativo Nazionale (PON) FESR Ricerca e Competitività 2007 – 2013.

CAPITOLO 4: AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI DECRETI MINISTERIALI 6 AGOSTO 2010 ATTUATIVI DEL DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 2009 E SS.MM.II PER L'ANNUALITÀ 2013 E IL PRIMO SEMESTRE 2014²

Il presente capitolo illustra lo stato di attuazione dei decreti ministeriali 6 agosto 2010 con un aggiornamento all'anno 2013 ed al I° semestre del 2014.

Si riporta di seguito il dettaglio per ciascun bando emanato.

1. POI "ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO" – BANDO "INVESTIMENTI ENERGETICI"

In riferimento al bando finalizzato all'attivazione di interventi in favore di programmi di investimento per il risparmio energetico e/o la riduzione degli impatti ambientali delle unità produttive interessate e per l'applicazione di tecnologie innovative nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico, si rappresenta che le domande trasmesse sono 112 di cui in istruttoria 2, ammesse non decretate 2, decretate 19, rigettate 89.

Le agevolazioni complessivamente erogate sono pari a € 2.165.579,92 in riferimento al contributo ed a € 434.438,66 in riferimento al finanziamento agevolato.

2. PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013 – BANDO "SPECIFICI OBIETTIVI DI INNOVAZIONE, MIGLIORAMENTO COMPETITIVO E TUTELA AMBIENTALE"

In riferimento al bando finalizzato al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale, si rappresenta che le domande trasmesse sono 117 di cui in istruttoria 2, ammesse non decretate 1, decretate 38, rigettate 76.

Le agevolazioni complessivamente erogate sono pari a € 11.254.785,39 in riferimento al contributo ed a € 12.920.114,25 in riferimento al finanziamento agevolato.

² I dati numerici indicati in questa Sezione sono estratti dal sito <https://mise.cilea.it/> e aggiornati al 30 giugno 2014.

3. *PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013 – BANDO “INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DI PROGRAMMI QUALIFICATI DI RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE”*

In riferimento al bando relativo alla concessione ed erogazione di agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca o sviluppo sperimentale, si rappresenta che alla data odierna, le domande trasmesse sono 83 di cui in *istruttoria* 2, *decretate* 24, *rigettate* 57.

Le agevolazioni complessivamente erogate sono pari a € 7.187.526,75 in riferimento al contributo ed a € 3.007.876,93 in riferimento al finanziamento agevolato.

**SEZIONE 2: MISURE DI SOSTEGNO REALIZZATE IN ATTUAZIONE DEL COMMA 851,
DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296**

Nel rispetto delle previsioni di cui al comma 854 della legge 296/2006 nella presente sezione si dà conto di quanto esperito dal Ministero dello sviluppo economico con riferimento *“all'operatività delle misure di sostegno”* realizzate in attuazione del comma 851 della stessa legge, con particolare riferimento ai risultati ottenuti e alle somme erogate.

Giova al riguardo ricordare preliminarmente che il comma 851 disegna un particolare sistema mediante il quale le risorse derivanti dal pagamento dei diritti sui brevetti per invenzione industriale e per i modelli di utilità e sulla registrazione di disegni e modelli nonché i diritti di opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa sono *“.. (ri)assegnate allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, anche al fine di potenziare le attività del medesimo Ministero di promozione, di regolazione e di tutela del sistema produttivo nazionale, di permettere alle piccole e medie imprese la piena partecipazione al sistema di proprietà industriale, di rafforzare il brevetto italiano, anche con l'introduzione della ricerca di anteriorità per le domande di brevetto per invenzione industriale.”*

In relazione alla predetta finalità generale e in linea con quanto previsto dagli altri commi presi in considerazione dalla relazione governativa che concorre a formare, la presente sezione si concentra sulle misure di sostegno diretto alle imprese attivate con riferimento ai temi della proprietà industriale. Queste sono state individuate dai Ministri dello sviluppo economico pro-tempore attraverso apposite Direttive, con le quali i medesimi hanno definito gli ambiti di utilizzo (unitamente alle relative risorse dedicate) delle risorse riassegnate.

Gli interventi di sostegno diretto in favore delle imprese presentati sono:

- Fondo Nazionale Innovazione;
- Brevetti+;
- Disegni+;
- Marchi+.

CAPITOLO 1: FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE (FNI)*RIFERIMENTI NORMATIVI*

- Articolo 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296³ (finanziaria per il 2007).
- Decreto di funzionamento del Ministro pro tempore dello sviluppo economico del 10 marzo 2009.
- Il FNI opera in regime di aiuto di stato sulla base del Regolamento CE n. 800/2008.
- Il FNI è stato individuato tra gli strumenti per dare attuazione in Italia all'iniziativa dell'Unione Europea denominata *Small Business Act* (lettera h pag. 11 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sullo SBA).

RISORSE

57,95 milioni di euro le risorse pubbliche impiegate che derivano dal pagamento delle tasse per il mantenimento in vita dei brevetti assegnate a questo Ministero sulla base del meccanismo individuato dalla legge 296/2006. L'obiettivo, individuato dalla medesima legge, è quello di rafforzare la capacità competitiva delle nostre PMI facendole beneficiare a pieno del sistema di proprietà industriale.

STRUMENTI

L'intervento del FNI viene attuato tramite due tipi di strumenti finanziari:

- in capitale di rischio, tramite la costituzione di un fondo mobiliare di tipo chiuso (solo per brevetti);
- di attività creditizia, tramite la concessione di una garanzia reale su portafogli di esposizioni creditizie, che si articola in due linee di intervento: una riservata ai "Modelli e Disegni", l'altra ai "Brevetti".

³ [...] Le somme derivanti dal pagamento dei diritti di cui al presente comma [tasse brevettuali] sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, anche al fine di potenziare le attività del medesimo Ministero di promozione, di regolazione e di tutela del sistema produttivo nazionale, di permettere alle piccole e medie imprese la piena partecipazione al sistema di proprietà industriale, di rafforzare il brevetto italiano, anche con l'introduzione della ricerca di anteriorità per le domande di brevetto per invenzione industriale.

BENEFICIARI

PMI che intendano realizzare programmi di investimento produttivo al fine di portare sul mercato prodotti innovativi creati sulla base di brevetti o disegni e modelli.

Per lo strumento attività creditizia anche i Contratti di rete tra PMI finalizzati alla valorizzazione economica di brevetti e disegni e modelli. Questo comporta che anche una impresa non direttamente titolare di un brevetto o un disegno se partecipa ad un contratto di rete dedicato alla valorizzazione economica di un brevetto o di un disegno può beneficiare dell'intervento del FNI.

MODALITÀ DI INTERVENTO DEL MISE

Il FNI interviene riducendo il rischio dell'intermediario finanziario che più facilmente potrà decidere di liberare le proprie risorse finanziarie *private* a favore delle PMI riconoscendo alle stesse condizioni di accesso all'investimento ed al credito particolarmente vantaggiose. Vengono così rimossi gli ostacoli che non consentono un adeguato incontro tra domanda e offerta di risorse finanziarie per l'innovazione. Gli interventi del FNI sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite dagli intermediari finanziari, società di gestione del risparmio e banche.

Concretamente questo significa che per lo strumento capitale di rischio il MSE pur partecipando per circa il 50% (20 milioni di euro) alla costituzione di un fondo mobiliare chiuso, la cui gestione viene affidata ad una società di gestione del risparmio (SGR), che andrà ad investire nel capitale di PMI innovative, prevede di partecipare in misura maggiore alla copertura di eventuali perdite ed in misura inferiore rispetto ai guadagni rispetto ai partner privati.

Per lo strumento attività creditizia l'incentivo fornito alle banche, per liberare risorse proprie da destinare alle PMI, è dato dalla costituzione di un pegno su un fondo monetario del MSE (*cash collateral*) in favore di ciascuna banca (selezionata con una procedura di evidenza pubblica), da utilizzare per la copertura di eventuali prime perdite sul portafoglio di finanziamenti erogati alle PMI (fino ad un importo massimo di 3 milioni di euro, con durata fino a 10 anni e nessuna garanzia personale o reale sarà richiesta all'impresa). Tecnicamente si tratta di una cartolarizzazione virtuale. Il pegno ha un effetto moltiplicativo ("effetto leva") importante

sulle risorse che la banca può mettere a disposizione delle imprese. Si stima, infatti, che un pegno su risorse finanziarie pari a circa 38 milioni di euro (importo richiesto complessivamente dalle banche) possa generare un ammontare complessivo di finanziamenti bancari privati a favore di PMI, che intendano valorizzare economicamente brevetti e o disegni e modelli, fino a 375 milioni di euro.

L'altro aspetto importante dell'intervento del FNI è legato al meccanismo utilizzato per la valutazione dei progetti innovativi. Il FNI prevede il ricorso preferenziale alla griglia di valutazione economico-finanziaria dei brevetti condivisa con ABI, Confindustria, CRUI. La circolazione dell'innovazione avviene tanto più facilmente quanto più è standardizzato e condiviso tra i diversi operatori economici il metodo di attribuzione del suo valore.

STATO DI ATTUAZIONE PER LO STRUMENTO CAPITALE DI RISCHIO (solo per brevetti)

È stato individuato l'intermediario finanziario, INNOGEST SGR SpA, con il quale è stata firmata una convenzione per realizzare insieme al MSE un fondo mobiliare chiuso di 40,9 milioni di euro, denominato IPGest. Il regolamento del fondo è stato approvato da Banca d'Italia e IPGest è diventato operativo a fine marzo 2013. Al 28 febbraio 2014 sono stati analizzati 589 *business plan*, di cui 472 hanno presentato requisiti generali compatibili/pertinenti con l'intervento; di questi 119, a seguito di una prima valutazione della documentazione presentata, sono alla fase di analisi del team specialistico. Per 7 si è proceduto alla firma di un documento preliminare di interesse, preludio alla fase di *due diligence*. E' stato approvato un investimento nel settore biomedicale (1,4 milioni di euro).

STATO DI ATTUAZIONE PER LO STRUMENTO ATTIVITÀ CREDITIZIA (per brevetti e design)

Il Ministero, con gli avvisi pubblicati nella GURI n. 19 del 14.02.2011 e n. 30 del 11.03.2011, ha selezionato le banche per la costituzione e la gestione di portafogli di finanziamenti, assistiti dalla garanzia del FNI, dedicati a PMI per la realizzazione di progetti innovativi volti rispettivamente all'utilizzo economico dei Brevetti e dei Modelli e Disegni.

In particolare, per la linea dedicata ai Disegni e Modelli sono state selezionate Mediocredito Italiano S.p.A. e Unicredit S.p.A., per un ammontare complessivo di *cash collateral* richiesto pari a 8,3 milioni di euro. Il 25 novembre 2011 è stata sottoscritta la convenzione tra il

Ministero e ciascuna banca ed il 28 novembre 2011 sono state trasferite alle Banche le risorse finanziarie contestualmente all'avvio della costruzione del portafoglio di esposizioni creditizie. Le banche potranno quindi concedere finanziamenti agevolati per circa 75 milioni di euro alle PMI che intendono realizzare programmi di investimento finalizzati alla valorizzazione economica dei disegni e modelli.

Al 28 febbraio 2014 sono stati concessi finanziamenti, riferiti a 15 operazioni, per un ammontare complessivo pari a € 15.301.000,00.

Sono inoltre in corso di valutazione n. 2 operazioni per un ammontare complessivo pari a circa € 400.000,00.

Per la linea dedicata ai Brevetti le banche selezionate sono Mediocredito Italiano S.p.A., Unicredit S.p.A. e Deutsche Bank per un ammontare complessivo di *cash collateral* richiesto pari a 29,6 milioni di euro. Il 25 novembre 2011 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero e ciascuna banca. L'attività è stata avviata a fine 2012, subito dopo la stipula del pegno.

A disposizione delle PMI ci sono circa 300 milioni di euro di finanziamenti agevolati.

Al 28 febbraio 2014 sono stati concessi n. 7 finanziamenti per un ammontare complessivo di euro 6.787.000,00.

Sono inoltre in corso di valutazione n. 7 operazioni per un ammontare complessivo pari a circa € 7.895.000,00.

CAPITOLO 2: PROGRAMMA DI INCENTIVI “BREVETTI +”**OBIETTIVI**

- 1) Incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero delle PMI (“Premi” per la brevettazione).
- 2) Potenziare la capacità competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività, sviluppo di mercato (Incentivi per la valorizzazione economica).

RISORSE

30,5 Milioni di euro.

BENEFICIARI

Micro, Piccole e Medie imprese ubicate nel territorio nazionale, anche di nuova costituzione.

ENTE GESTORE

Invitalia S.p.a.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Il programma è articolato in due sotto misure eventualmente cumulabili tra loro entro i limiti del *de minimis*:

- MISURA A): “Premi” per la brevettazione (Risorse finanziarie circa 1/3 del totale) in favore dei beneficiari che abbiano avviato procedimenti relativi a: deposito di una o più domande di brevetto nazionale, a partire dal 1/1/2011; estensione di una o più domande di brevetto nazionale all'EPO, a partire dal 1/1/2011; estensione di una o più domande di brevetto nazionale al WIPO, a partire dal 1/1/2010; e che abbiano conseguito i risultati previsti per le relative fasi di procedimento brevettuale successivamente alla data di pubblicazione dell'avviso ed entro la data di presentazione della domanda.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: “Premi” unitari di importo differenziato per risultato conseguito cumulabili fino al massimo di € 30.000, per un massimo di 5 domande per tipologia di premio.

- MISURA B): “Incentivi” per la valorizzazione economica dei brevetti (Risorse finanziarie circa 2/3 del totale) in favore dei beneficiari che si trovano in una delle seguenti condizioni:
- (a) sono titolari di uno o più brevetti;
 - (b) hanno depositato una o più domande di brevetto per le quali sussiste:
 - in caso di deposito nazionale, il rapporto di ricerca con esito “non negativo”;
 - in caso di deposito per brevetto europeo, la richiesta di esame sostanziale all'EPO;
 - in caso di deposito per brevetto internazionale (PCT), la richiesta di esame sostanziale al WIPO;
 - (c) sono in possesso di una opzione o di un accordo preliminare di acquisto o di acquisizione in licenza di uno o più brevetti, con un soggetto anche estero che ne detiene la titolarità.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: Contributo in conto capitale, pari all'80% delle spese ammissibili, per l'acquisto di servizi specialistici (riconducibili alle seguenti categorie: industrializzazione e ingegnerizzazione, organizzazione e sviluppo, trasferimento tecnologico) funzionali all'implementazione del brevetto all'interno del ciclo produttivo con diretta ricaduta sulla competitività del sistema economico nazionale o alla sua valorizzazione sul mercato fino al massimo di € 70.000.

STATO DI ATTUAZIONE: attiva dal 02 novembre 2011

<i>Dati al 30/06/2014</i>	Domande presentate	Stima impegni domande presentate ⁴	Domande ammesse
“Premi”	1.532	€ 2.815.050	797
Incentivi	835	€ 24.307.110	235
Totali	2.367	€ 27.122.160	1.032

⁴ Tenendo conto della stima di ammissibilità delle istanze e del valore medio delle stesse.

CAPITOLO 3: PROGRAMMA DI AGEVOLAZIONI “MARCHI +”**OBIETTIVO**

Supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero e garantire la qualità delle scelte strategiche effettuate dalle imprese stesse

RISORSE

4,5 Milioni di euro e saranno assegnate con procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

BENEFICIARI

Micro, Piccole e Medie imprese ubicate nel territorio nazionale.

ENTE GESTORE

Unioncamere

MODALITÀ DI INTERVENTO

Il programma è articolato in due sotto misure eventualmente cumulabili tra loro entro i limiti del *de minimis* e nel limite massimo di 15.000 euro per ciascuna impresa:

- MISURA A): Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi comunitari presso UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: contributo in conto capitale, pari all'80% delle spese ammissibili per l'acquisto di servizi specialistici di: Progettazione del nuovo marchio, Ricerche di anteriorità e assistenza per il deposito, Assistenza per l'acquisizione del marchio depositato o registrato a livello nazionale, Assistenza per la concessione in licenza del marchio, Tasse di deposito presso UAMI. Importo massimo dell'agevolazione: € 4.000 per ciascuna domanda di marchio depositata presso UAMI.

- MISURA B): Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali presso OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: contributo in conto capitale, per l'acquisto di servizi specialistici di: Progettazione del nuovo marchio nazionale, Ricerche di anteriorità e assistenza per il deposito, Assistenza per l'acquisizione del marchio depositato o registrato a livello nazionale, Assistenza per la concessione in licenza del marchio nei Paesi designati per l'estensione, Tassa di domanda e tasse di registrazione presso OMPI, pari a:

- (a) 80% delle spese ammissibili. Massimo € 4.000 per ciascuna domanda di registrazione che designi un solo Paese, € 5.000 se designi due o più Paesi;
- (b) 90% delle spese ammissibili nel caso in cui la designazione interessi Russia c/o Cina; € 5.000 per ciascuna richiesta che designi la Cina o la Russia; € 6.000 se designi Russia o Cina e uno o più Paesi.

STATO DI ATTUAZIONE: attiva dal 04 settembre 2012 (pubb. G.U. del 07/05/2012, n. 105)

<i>Dati al 30/06/2014</i>	Richieste di protocollo (n.)	domande presentate (n.)	Domande ammissibili e controvalore arrotondato ⁵	Domande con concessione delle agevolazioni e controvalore ⁶ (II.)
A + B	2.774	2.163 (Valutate n. 2.087 sino a B2681)	1.422 € 3.251.650	1.368 € 3.097.243

⁵ Domande di agevolazione (e relativo importo complessivo arrotondato) ritenute ammissibili all'esito della valutazione della Commissione Esaminatrice. In particolare, il numero complessivo riportato:

- considera le domande di agevolazione ritenute ammissibili al 31/07/2014, comprese quelle per le quali è stata richiesta integrazione documentale al fine di completare l'iter istruttorio e di determinare l'ammontare dell'agevolazione da concedere;
- non considera le domande di agevolazione ritenute ammissibili nel corso dell'istruttoria per le quali non è pervenuta nei tempi previsti l'integrazione documentale richiesta e che, di conseguenza, sono state dichiarate decadute.

⁶ Domande di agevolazione ammissibili e relativo importo complessivo concesso dalla Commissione Esaminatrice a chiusura dell'istruttoria.

CAPITOLO 4: PROGRAMMA DI INCENTIVI “DISEGNI +”**OBIETTIVO**

- 1) Incrementare il numero di domande di registrazioni nazionali, comunitarie ed internazionali di nuovi disegni e modelli (“Premi” per la registrazione).
- 2) Potenziare la capacità competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione economica di nuovi disegni e modelli in termini di redditività, produttività, sviluppo di mercato (Incentivi per la valorizzazione economica).

RISORSE

15 Milioni di euro

BENEFICIARI

Micro, Piccole e Medie imprese ubicate nel territorio nazionale.

ENTE GESTORE

Fondazione Valore Italia

MODALITÀ DI INTERVENTO

Il programma è articolato in due sotto misure eventualmente cumulabili tra loro entro i limiti del *de minimis*:

- MISURA A): “Premi” (Risorse finanziarie 5 milioni di euro) per le domande di deposito presentate, a partire dal 1 gennaio 2011, ai fini della registrazione nazionale, comunitaria ed internazionale di nuovi modelli e disegni industriali.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: “Premi” unitari di importo differenziato per risultato conseguito cumulabili fino al massimo di € 27.000.

- MISURA B): Incentivi per la valorizzazione economica dei disegni e modelli (Risorse finanziarie 10 milioni di euro).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: contributo in conto capitale, pari all'80% delle spese ammissibili, nel limite massimo di 80.000,00 euro, per l'acquisto di servizi di progettazione, ingegnerizzazione e produzione e commercializzazione dei titoli di proprietà industriale finalizzati alla valorizzazione economica di un modello o disegno industriale.

STATO DI ATTUAZIONE: Attivata il 02 novembre 2011. La misura "B" è stata chiusa per esaurimento dei fondi il 23 dicembre 2011 e riaperta il 04 giugno 2013, rifinanziandola con parte dei residui fondi ancora disponibili per la misura "A". Entrambe le misure "A" e "B" hanno chiuso per il definitivo esaurimento delle risorse finanziarie il 04/07/2013. L'attività di verifica e di erogazione dei contributi per stati di avanzamento potrebbe terminare verso la fine della primavera del 2015.

<i>Dati al 30/06/2014</i>	Domande erogate	In corso di istruttoria o erogate solo in parte
"A"	719	-
"B"	46	194
Totali	765	194

SEZIONE 3: **MISURE DI SOSTEGNO REALIZZATE IN ATTUAZIONE DEI COMMI 852 E 853, DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296**

CAPITOLO 1: **OPERATIVITÀ DELLA STRUTTURA PER LE CRISI DI IMPRESA PREVISTA DAL COMMA 852, DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296**

STRUTTURA PER GLI INTERVENTI SULLE SITUAZIONI DI CRISI DI IMPRESA

Con decreto n. 822 del 18 dicembre 2007 del Ministro dello sviluppo economico d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione all'articolo 1, comma 852 della legge 27 dicembre 2006, n. 296⁷ (Legge finanziaria 2007), è stata istituita presso il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale (oggi Direzione generale per la politica industriale e la competitività) la Struttura per le crisi di impresa.

Con la Legge finanziaria 2007 si è inteso segnare un cambiamento rispetto alla precedente gestione che aveva incardinato l'analoga struttura per le crisi di impresa presso la Segreteria tecnica del Ministro. Il decreto del 18 dicembre 2007, infatti, al fine di perseguire la salvaguardia e consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, che versino in crisi economico-finanziaria, ha affidato alla Struttura il compito di rilevare e gestire situazioni di crisi di impresa procedendo all'attivazione di iniziative ed interventi per il relativo superamento, in coerenza con gli indirizzi di politica industriale e nel quadro delle politiche di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi.

⁷ L. 27-12-2006 n. 296 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2006, n. 299, S.O. "Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo anche mediante salvaguardia e consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, che versino in crisi economico-finanziaria, istituisce, d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un'apposita struttura e prevede forme di cooperazione interorganica fra i due Ministeri, anche modificando il proprio regolamento di organizzazione e avvalendosi, per le attività ricognitive e di monitoraggio, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Tale struttura opera in collaborazione con le regioni nel cui ambito si verificano le situazioni di crisi d'impresa oggetto d'intervento. A tal fine è autorizzata la spesa di 300.000 euro a decorrere dall'anno 2007, cui si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Con il medesimo provvedimento si provvede, anche mediante soppressione, al riordino degli organismi esistenti presso il Ministero dello sviluppo economico, finalizzati al monitoraggio delle attività industriali e delle crisi di impresa."

L'intento è stato quello di intersecare la gestione delle vertenze con l'attuazione delle politiche settoriali che sono la *mission* della Direzione generale, tenuto conto, inoltre, della possibile sinergia fra l'attività della Struttura, rivolta essenzialmente ad aziende che sono in una fase di pre-insolvenza, con l'attività dell'amministrazione straordinaria, rivolta invece ai casi di insolvenza aziendale.

La Struttura per le crisi di impresa, coordinata dal Direttore generale, si compone di un *front office*, costituito dall'Unità gestione vertenze, la cui operatività è volta alla definizione di accordi fra rappresentanze sindacali, datoriali ed istituzionali coinvolte nella gestione della crisi aziendale, ed un *back office* costituito dall'Unità tecnica di valutazione la cui attività viene, invece, finalizzata all'analisi delle situazioni di crisi d'impresa ed allo studio delle proposte di intervento.

Con decreti direttoriali del 31 marzo 2008 sono state costituite le due Unità e contestualmente nominati i rispettivi componenti.

La previsione della composizione stessa della Struttura, attraverso l'individuazione degli organismi ivi rappresentati, era, nel disegno originario, indicativa di quali sinergie fosse importante tener conto nell'attività di contrasto delle crisi.

Nell'ambito dell'Unità tecnica di valutazione era prevista, infatti, oltre alla necessaria presenza dei rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, anche quella di Unioncamere, che costituisce il naturale network delle diverse realtà aziendali, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, che è espressione delle politiche territoriali e di INVITALIA, soggetto attuatore per conto del Ministero di diversi strumenti.

Nell'ambito dell'Unità gestione vertenze, invece, è stata prevista la presenza di tre esperti nella materia della gestione delle crisi aziendali, di rappresentanti di questo Ministero e del Ministero del lavoro e di un componente della Segreteria del Ministro con l'intento di assicurare alla

Struttura quella unicità di indirizzo politico-amministrativo necessaria per la soluzione duratura delle crisi di impresa.

Le due Unità sono coadiuvate dalla Segreteria tecnica di supporto che, a norma del decreto del 18 dicembre 2007, è composta da dipendenti in servizio presso il Ministero dello sviluppo economico ma anche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è eventualmente integrata, senza oneri per lo Stato, da personale autorizzato a collaborare da organismi esterni. Nel corso del 2014 si è proceduto al rinnovo degli incarichi dei componenti la struttura per le crisi di impresa.

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ TECNICA DI VALUTAZIONE

Sulla base del d.m. 18 dicembre 2007 l'Unità tecnica di valutazione:

- a. esamina le situazioni di crisi di impresa, ne verifica tecnicamente le cause e le condizioni di superamento e formula proposte operative e di intervento;
- b. supporta tecnicamente l'attività dell'Unità gestione vertenze;
- c. assicura assistenza tecnica e consulenze specialistiche, anche attraverso singoli componenti, per le questioni rilevanti in materia di crisi di impresa.

L'Unità tecnica di valutazione non ha, di fatto, operato nella sua veste plenaria in quanto si è proceduto ad attivare, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 5 del d.m. 18 dicembre 2007, le consulenze specialistiche da parte dei tre esperti nelle materie della gestione dell'insolvenza e dell'analisi aziendale.

Gli ambiti dell'attività svolta sono stati i seguenti:

1. attraverso specifici moduli organizzativi e gruppi di lavoro costituiti, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto interministeriale del 18 dicembre 2007, con decreto direttoriale e formati dai dirigenti competenti per materia, dagli esperti dell'Unità tecnica di valutazione e dell'Unità gestione vertenze, nonché dai rappresentanti delle regioni interessate dalle singole crisi, si è occupato di alcune specifiche crisi industriali.

2. su esplicita richiesta del Direttore generale per la politica industriale e la competitività è stata svolta attività di supporto al Comitato di valutazione tecnica nell'ambito delle prerogative ad esso assegnate dall'art. 7 della Delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 110.
3. componenti dell'Unità tecnica di valutazione, inoltre, hanno svolto attività di supporto alla Direzione Generale nella risoluzione di particolari problematiche insorte nella gestione di alcune procedure di amministrazione straordinaria, fornendo assistenza tecnica e consulenze specialistiche su casi di particolare complessità.

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ GESTIONE VERTENZE

Sulla base del d.m. 18 dicembre 2007 l'Unità per la gestione delle vertenze ha il compito di gestire, in stretto raccordo con l'Unità tecnica di valutazione delle crisi, le vertenze per le quali si richiede l'intervento del Ministero dello sviluppo economico, il confronto con le parti sociali e le istituzioni interessate, nonché le necessarie interlocuzioni anche a livello territoriale per promuovere e verificare le ipotesi di soluzione delle crisi che siano state individuate e/o positivamente valutate a livello tecnico.

Nel caso in cui le vertenze siano curate dagli organismi di vertice politico-amministrativo, l'unità assicura, ove richiesto, il necessario supporto tecnico ed organizzativo.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2014

Attualmente sono attivi presso la Unità Gestione Vertenze (UGV) circa 160 tavoli di confronto riferiti ad altrettante Aziende o Unità Locali.⁸ Per la gestione di questa attività, si sono svolte circa 280 riunioni⁹. Nelle Aziende alle quali si fa riferimento sono occupate circa 155 mila

⁸ Sono considerati "attivi" i tavoli di confronto che, negli ultimi 12 mesi mobili, sono stati convocati almeno 1 volta. I riferimenti sono fatti sempre con riferimento alla Azienda intesa come soggetto giuridico definito, anche quando la "crisi" riguarda una sua unità locale o una sua *business unit*.

⁹ Da questo conteggio sono ovviamente escluse le numerose riunioni propedeutiche alla convocazione dei tavoli di confronto; si può stimare che ogni tavolo è accompagnato da non meno di 2 riunioni preparatorie.

persone.¹⁰ Nella tabella sono riportati i settori maggiormente presenti e la loro localizzazione territoriale per grandi aggregati (Nord – Sud).

Tabella 1 - Tavoli di confronto: principali aggregati settoriali

Settori	N. aziende	Dipendenti	Localizzate a SUD
AGROALIMENTARE	9	4.000	5
SIDERURGIA & NON FERROSI	9	21.400	3
I.C.T. INFORMATICA	12	10.300	10
ELDOM & COMPONENTI	8	17.900	1
ELTTRONICA & MICROELETTR.	10	6.300	2
AUTOMOTIVE & COMPONENT.	17	10.500	6
CHIMICA	16	5.200	5
MATERIALE FERROVIARIO	6	2.400	3
TESSILE & MODA	10	7.600	5

La lettura dei dati contenuti nella Tabella 1 consente due primi rilievi importanti (certamente indicativi, anche se ancora grossolani) che necessitano di un approfondimento che ci si riserva di sviluppare nel prossimo futuro:

- i tavoli di crisi interessano aziende mediamente di grandi dimensioni (Grafico 1)¹¹;
- le aziende sono prevalentemente allocate nel Centro-Nord del paese (Grafico 2)¹².

¹⁰ Si fa riferimento all'ultimo dato disponibile. Per evidenti ragioni non vengono mai indicate le eventuali eccedenze occupazionali le quali spesso (ma non sempre) rappresentano l'oggetto del confronto tra le parti convocate in sede istituzionale.

¹¹ Il Grafico 1 rappresenta la distribuzione dei 160 tavoli di confronti per dimensione aziendale. Come si osserva facilmente, il numero cresce al crescere della dimensione aziendale per raggiungere il 44,7% di aziende con oltre 500 dipp. contro l'8,7% di aziende con meno di 100 dipp. Da questi dati non si evince l'output produttivo delle Aziende (fatturato e marginalità); un esame di questi dati potrebbe ulteriormente ridurre la presenza di PMI nella attività svolta dalla U.G.V.

¹² Oltre alla differenziazione Nord – Sud, è importante rilevare che una parte delle Aziende ha una dislocazione su tutto il territorio nazionale o comunque su un numero consistente di Regioni (non meno di 10).

Grafico 1

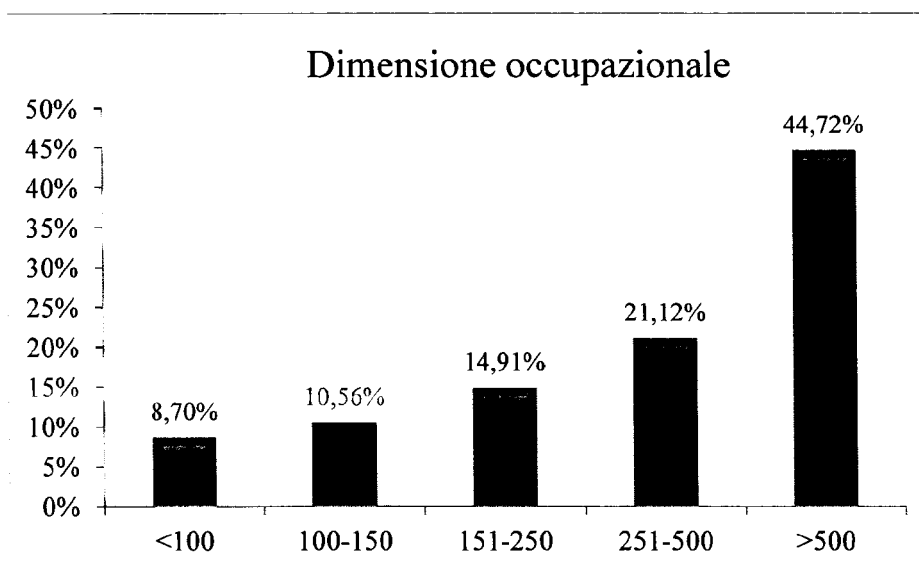
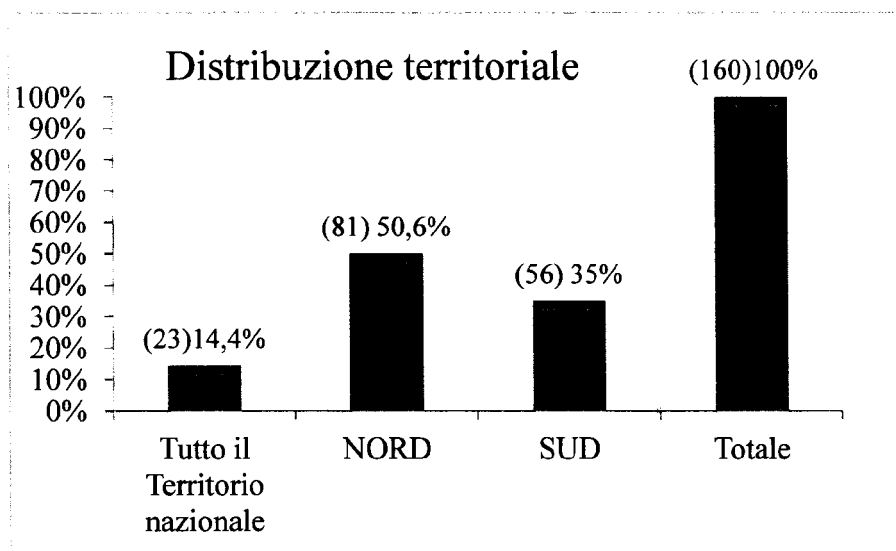


Grafico 2



RISULTATI CONSEGUITI

L'intervento del Ministero dello sviluppo economico si caratterizza per l'approccio agli aspetti economico-produttivi delle crisi aziendali ed in questo si differenzia dall'intervento del Ministero del lavoro (con il quale il confronto e la collaborazione sono permanenti) che ha come riferimento prevalente le conseguenze occupazionali delle crisi aziendali.

Nel corso del tempo le ragioni e le modalità di intervento si sono modificate, ma gli obiettivi sono sostanzialmente rimasti inalterati e possono sommariamente essere ricompresi nella casistica che segue¹³:

- a) supportare processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale;
- b) creare link che favoriscano il superamento di criticità (economiche, finanziarie, organizzative, occupazionali);
- c) favorire processi di reindustrializzazione;
- d) attenuare, in stretto raccordo con il Ministero del lavoro, le negative conseguenze occupazionali che derivano da crisi aziendali;
- e) gestire il confronto informativo e negoziale tra le parti nei casi di Amministrazione Straordinaria.

E' del tutto evidente che alcuni degli obiettivi sono costanti, mentre altri possono presentarsi in modo diversamente combinato all'interno dei casi aziendali affrontati.

Alla luce di questa generale premessa, si possono valutare i risultati conseguiti.

1. Reindustrializzazione di aziende o stabilimenti dismessi

Alcuni risultati significativi: OMSA, BRIDGESTONE, INDESIT (stabilimenti periferici), ALCATEL (attività di R&D in unità decentrate), GRIMECA, MICRON (ora Marsica Innovation di Avezzano), BRITISH AMERICAN TOBACO, RICHARD GINORI, NCA Cantieri Apuania, OTTANA POLIMERI.

A questi casi si devono ovviamente aggiungere quelli conseguenti alla riconsegna al mercato di Aziende in Amministrazione Straordinaria: A. MERLONI (parziale), AGILE (parziale), EUTELIA, VALTUR, FORM, ILMAS, G D M, PANSAC, MERAKLON, per richiamare solo

¹³ Gli strumenti a disposizione della UGV per intervenire "direttamente" sulle situazioni di crisi aziendali sono riconducibili in larga misura alla "*moral suasion*" rivolta a tutti i protagonisti. Per altro verso, la struttura può fare riferimento, secondo le modalità previste dalla legislazione e a seconda dei diversi casi di crisi, al sistema di incentivi all'investimento.

le più recenti. Alcuni casi sono tornati nuovamente alla ribalta per la difficoltà incontrata dagli imprenditori cessionari.

E' da segnalare che nel tempo si è imposto un modello operativo che sembra essere efficace e sempre più condiviso dalle parti. In breve, si tratta di creare un sistema di condizioni economiche e sociali particolarmente attrattive e di affidare la ricerca di nuovi investitori ad *advisor* specializzati (banche d'affari, società di consulenza, associazioni imprenditoriali, ecc.) scelti dalle Aziende. La UGV svolge la duplice funzione di favorire l'accordo iniziale tra le parti e di seguirne la successiva applicazione (monitoraggio).

2. Riorganizzazione e/o ristrutturazione

I casi di intervento positivo su questo versante sono decisamente numerosi. Di seguito si richiamano i più recenti: NATUZZI, INDESIT, BERCO, IDEAL STANDARD, NOVELLI, SIXTY, ITALTEL, FERRETTI, CONUS, SIGMA TAU, HEINZ PLASMON, VESTAS, MSD-MERCK, IES-MOL, AKZO NOBEL, NEWLAT, PIRELLI Steel Cord, HONDA MOTOR.

E' interessante osservare il numero particolarmente elevato di multinazionali coinvolte dai tavoli di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico. Con molte di queste realtà il confronto è risultato particolarmente complesso anche per la crescente difficoltà che si riscontra nel *management* locale di rapportarsi in modo efficace con il *Board* della "casa madre". In questi casi la capacità / possibilità di agire su un ampio ventaglio di leve diventa fondamentale. Si deve aggiungere che le intese raggiunte nelle Aziende sopra richiamate hanno caratteristiche molto diverse tra loro; una analisi comparata è necessaria e verrà svolta non appena si potrà disporre delle adeguate risorse.

3. Cessione di aziende

Ai tavoli di confronto talvolta si presentano Aziende che cedono le proprie attività a soggetto già individuato. E' stato il caso di BTP TECNO, CONUS/ITALGAS, MIROGLIO (stabilimento di Ginosa), ALPITUR, o casi ancora da risolvere ma che si configurano alla

stregua di cessione di attività esistente: IRISBUS, FIAT Termini Imerese, ALCOA, MEMC-SUN EDISON.

In questi casi il Ministero dello sviluppo economico è coinvolto non solo con la UGV, ma con intervento diretto ed importante della struttura tecnica (riconducibile spesso ad INVITALIA) e di quella “politica”. Un esempio significativo è quello di FIAT Termini Imerese che vede impegnato direttamente il Ministero nel processo di cessione sulla base di una intesa sottoscritta alla Presidenza del Consiglio. Il ruolo della UGV è quello di facilitare (con intesa tra le parti, monitorate e garantite dal Ministero) il subentro di nuovo imprenditore nelle medesime attività cedute.

L'esito dei tavoli di confronto è quindi molto differenziato ed è spesso difficile catalogarlo sulla base di schemi rigidi. Una ristrutturazione talora vira verso la cessazione di attività ed altre volte verso la cessione parziale o totale. In altri casi un successo conseguito si trasforma dopo un lasso di tempo più o meno lungo in una nuova difficoltà che obbliga a “riaprire” il confronto.

Anche per queste ragioni si è cauti nell'esprimere giudizi sintetici o nel fornire dati statistici che descriverebbero la realtà in termini eccessivamente semplicistici.

Tuttavia si ritiene di poter affermare che nessuna crisi aziendale viene abbandonata a se stessa; la conclusione potrà essere più o meno soddisfacente (o convincente), ma un approdo è sempre individuato anche quando la unica soluzione è oggettivamente la cessazione definitiva delle attività. In questi casi si tenta comunque il recupero degli *asset* in una prospettiva di loro riutilizzo e si cerca la maggiore tutela possibile del lavoro.

CAPITOLO 2: FONDO PER IL SALVATAGGIO E LA RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ DI CUI AL COMMA 852, DELL'ARTICOLO 1, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296

ATTIVAZIONE DEL FONDO DI SALVATAGGIO E RISTRUTTURAZIONE

L'art. 11 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con legge 14 maggio 2005, n. 80, ha istituito il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, che consiste in uno strumento di aiuto a sostegno delle imprese in crisi attuato da questo Ministero a seguito di deliberazione del CIPE 18 dicembre 2008, n. 110. Lo strumento prevede una procedura a sportello con presentazione delle domande di accesso al soggetto istruttore (INVITALIA), ed è stato attivato il 5 luglio 2010. Possono accedere agli aiuti al salvataggio od alla ristrutturazione quelle imprese costituite sotto forma di società di capitali ubicate nel territorio nazionale che, alla data di presentazione della domanda, si trovino in difficoltà, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), siano di media o grande dimensione, ovvero abbiano almeno 50 dipendenti (calcolati secondo i criteri di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005 del Ministero dello sviluppo economico – già Ministero delle attività produttive) e realizzino un fatturato o un totale di bilancio annuo superiore ai 10 milioni di euro.

L'aiuto consiste esclusivamente nella concessione di garanzia statale – di natura solidale (ex art. 1944 c.c.) – sui finanziamenti bancari appositamente contratti dall'impresa richiedente.

La garanzia assiste il credito maturato a favore della banca che ha concesso il finanziamento in termini di capitale, interessi e ogni altro costo ed onere connesso con l'operazione garantita.

CHIUSURA DEL FONDO DI SALVATAGGIO E RISTRUTTURAZIONE

L'articolo 23 del D.L. 83/2012 ha introdotto una razionalizzazione del sistema di agevolazione alle imprese, disponendo fra l'altro, ai commi 7 ed 8, l'abrogazione dell'articolo 11, comma 3, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 di istituzione del "Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà" e la assegnazione delle relative risorse al "Fondo per la crescita sostenibile". Il comma 11 del medesimo articolo, ha fatto salvi i procedimenti avviati in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto-legge.

A far data del 26 giugno 2012, pertanto, lo sportello è chiuso. E' stata completata l'istruttoria relativa ai procedimenti già avviati in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto-legge n.83/2012.

